



**DOMENICA**  
**9 APRILE 2023**  
anno XXVII n° 15

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**Resurrezione di Gesù**

I settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 [pirondiniluciano49@gmail.com](mailto:pirondiniluciano49@gmail.com); Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 [dondanielesimonazzi@gmail.com](mailto:dondanielesimonazzi@gmail.com)  
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Maron 351.7192009 [marsonrt@yahoo.com](mailto:marsonrt@yahoo.com). Il Sicomoro: [gbertani59@gmail.com](mailto:gbertani59@gmail.com) 349-2611485.



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 16 Aprile 2023 SECONDA DOMENICA DI PASQUA (della Misericordia o In Albis) — Anno A

**Colletta:** Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva, accresci in noi la fede nel Cristo risorto, perché credendo in lui abbiamo la vita nel suo nome. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### **Prima lettura** (At 2,42-47)

*Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.*

### **Dagli Atti degli Apostoli**

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

**Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 117)

Rit. **Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

### **Seconda lettura** (1 Pt 1,3-9)

*Ci ha rigenerati per una speranza viva, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.*

### **Dalla prima lettera di san Pietro apostolo**

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

**Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Gv 20,29)

**Alleluia, alleluia.** Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

### **Vangelo** (Gv 20,19-31)

*Otto giorni dopo venne Gesù.*

### **† Dal Vangelo secondo Giovanni**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

**Parola del Signore**

**Liturgia della Parola del 9 aprile 2023**  
**Domenica di Pasqua—Messa del giorno**

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Prima lettura** (At 10,34.37-43)

*Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.*

*Dal libro degli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 117)

**Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

**Seconda lettura** (Col 3,1-4)

*Cercate le cose di lassù, dove è Cristo*

*Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo apostolo*

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

**Parola di Dio**

**SEQUENZA**

Alla vittima pasquale,  
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'Agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato  
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate  
in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto;  
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:  
che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente,  
la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni,

il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto:  
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:

Cristo è davvero risorto.

Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

**Canto al Vangelo** (1Cor 5,7-8)

**Alleluia, Alleluia** Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:  
facciamo festa nel Signore. **Alleluia**

**Vangelo** (Gv 20,1-9)

*Egli doveva risuscitare dai morti.*

† Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

**Parola del Signore**

## Il diritto al figlio e i diritti dei figli

**Professoressa Izzo, cominciamo dal lessico: gravidanza per altri, maternità surrogata o utero in affitto?**

«Bisogna chiamare le cose con il loro nome e quindi il termine giusto, anche se più crudo, è utero in affitto. L'ambito della maternità surrogata è sempre commerciale. "Gravidanza per altri" è una forma neutralizzante che cerca di rendere questa pratica socialmente accettabile. Ma anche quella che viene chiamata "solidale" o "altruistica" è una surrogata commerciale che si vergogna: c'è sempre passaggio di denaro».

Francesca Izzo è filosofa, docente universitaria, tra le fondatrici del movimento femminista *Se non ora quando?*. Già deputata del Partito democratico della Sinistra (Pds), lasciò il Pd nel 2017, perché la dirigenza non voleva aprire una discussione seria proprio sull'utero in affitto.

**Ieri come oggi: anche ora il Pd evita di pronunciarsi in maniera chiara, nonostante le sollecitazioni in questo senso della componente cattolica e delle femministe. Perché?**

Da un sondaggio che abbiamo commissionato risulta che una volta che si spiegano bene i termini della questione, la percentuale di chi è favorevole all'utero in affitto è bassissima.

**Una questione di consenso, quindi?**

Immagino di sì.

**È per questo allora che Elly Schlein è scesa in piazza a Milano per i diritti dei bambini delle coppie arcobaleno ma sulla Gpa non si pronuncia esplicitamente?**

Parlando dei diritti di bambini si solleva un moto unanime di solidarietà. Ma è una mistificazione: non ci sono bambini di serie B, come ho sentito dire. Il padre biologico che arriva in Italia con il bambino nato da surrogata, lo iscrive all'anagrafe e da quel momento in poi ha tutti i diritti e le tutele di qualsiasi altro bambino.

**E l'altro genitore?**

Il genitore intenzionale deve intraprendere la via indicata dalla Casazione: l'adozione in casi speciali. La stessa procedura che deve seguire un uomo che sposa una donna che da nubile aveva avuto un figlio. Perché per le coppie omosessuali si chiede un trattamento di favore, considerando anche che per avere quel figlio hanno utilizzato una pratica che in Italia è punita come un reato?

**Parliamo proprio di questo: il centrodestra è compatto sulla richiesta di una normativa che consideri l'utero in affitto un reato dovunque commesso. In base a che principio?**

Guardi, io faccio parte della Coalizione internazionale per rendere reato universale la maternità surrogata (Ciams) sulla base di un principio semplice: consideriamo la maternità surrogata una pratica che ha un fondo di disumanità perché spezza l'unicità del processo riproduttivo umano. Questo processo, che si genera da una singola donna e da un singolo bambino, non replicabili o riproducibili, viene segmentato e diviso in pezzi. È come un assemblaggio per fabbricare bambini secondo le peggiori regole del mercato. Si toglie alla donna che affitta l'utero la sua identità e il bambino diventa una merce. Nel mondo ci sono solo 20 Paesi su 212 che hanno legalizzato la maternità surrogata. Qualcosa vorrà dire E c'è un altro tema

**Quale tema?**

Quello dei diritti: la paternità e la maternità non sono diritti dei singoli. La generazione è l'incontro tra due diversi. E invece la sinistra ha imboccato la via dei diritti, aprendo terreni minati perché si aprono conflitti tra diritti diversi. E d'altra parte c'è una subalternità al progressismo, senza capacità di giudizio collettivo, anche etico. Trovo intollerabili i camuffamenti, i sotterfugi per non affrontare il cuore della questione e parlarsi apertamente. Il progresso tecnico scientifico può indurre a cambiamenti radicali dei fondamenti antropologici e di questo non si parla.

## Due miliardi di persone hanno sete «Siamo sull'orlo di una crisi globale»

di Daniele Zappalà in "Avvenire" del 23 marzo 2023

Quei «non sappiamo» proferiti o messi per iscritto dagli esperti non rimano con omertà. Ma con l'ammissione di un'ignoranza che, a proposito della sfida cruciale di dissetare l'umanità, pare oggi sempre meno giustificabile e viepiù colpevole. In effetti, in tanti Paesi e regioni, la ricerca d'acqua non avanza e si ignora spesso dove forare per attingerne dal sottosuolo. Ma una cosa invece emerge chiaramente, come s'evince dall'ultimo rapporto annuale specifico dell'Unesco, pubblicato ieri per la Giornata mondiale dell'acqua e l'apertura a New York d'una cruciale conferenza internazionale sul tema: l'umanità ha sempre più sete e resta altissima la proporzione di quanti non accedono ad acqua e servizi igienico-sanitari sicuri. La conferenza di New York, considerata la più importante sull'argomento dal lontano 1977, s'è dunque aperta in uno strano clima sospeso fra grande allarme e forti speranze. L'allarme riguarda il «rischio imminente d'una crisi globale dell'acqua», come martellano l'Unesco e l'agenzia Un-Water, evidenziando che a più d'un quarto della popolazione mondiale, ovvero a circa 2 miliardi di persone, è negato «l'accesso a una fornitura d'acqua potabile gestita in sicurezza». Insomma, acqua pulita per dissetarsi senza ammalarsi. D'altra parte, sull'altro versante dell'uso idrico individuale, l'igiene e i servizi sanitari, la fetta d'umanità ai margini sale ancor più spaventosamente, fin quasi a metà del totale, ovvero circa 3,6 miliardi di persone senza «accesso a impianti igienico-sanitari gestiti in sicurezza». Due cifre che da sole la dicono lunga su quanta strada resti da percorrere per raggiungere il sesto obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. Numeri che mettono pure rabbia, dopo anni e anni d'avvertimenti ascoltati spesso dai politici con un solo orecchio.

Eppure, ed è qui che si viene catapultati in una speranza non meno accesa, la Terra è tutt'altro che priva d'acqua dolce potenzialmente a disposizione dell'umanità, anche considerando l'aggravarsi della minaccia del cambiamento climatico. Nonostante i tanti fiumi e laghi in secca in mezzo a terreni riarsi, il sottosuolo terrestre cela quantità d'acqua dolce che in teoria potrebbero largamente soddisfare quell'1% ormai costante di crescita annuale nel consumo idrico da parte di un'umanità più numerosa che impiega il grosso dell'acqua captata per agricoltura e siti industriali.

In questo mondo «terribilmente lontano» dagli obiettivi sottoscritti dalla comunità internazionale, «possiamo fare tutti qualcosa per accelerare il cambiamento», ha esortato nelle ultime ore il portoghese António Guterres, segretario generale dell'Onu. Non si può più tergiversare prima di «un programma ambizioso d'azione sull'acqua che possa offrire a quest'elemento vitale per il nostro mondo l'impegno che merita».

Organizzata proprio per spronare una comunità internazionale ancora troppo inerte davanti al nodo fondamentale, la conferenza di 3 giorni a New York giunge nel bel mezzo del Decennio d'azione delle Nazioni Unite per l'acqua e la sanificazione delle risorse idriche. In termini finanziari, secondo uno studio citato nel rapporto, lo sforzo necessario sarebbe dell'ordine di oltre 1.000 miliardi di dollari l'anno d'investimenti entro il 2030. Occorrerebbe anche molta più cooperazione, tanto internazionale, quanto locale, fra tutte le parti coinvolte — questo il tema approfondito nel rapporto appena pubblicato —, dato che le principali riserve sotterranee d'acqua non obbediscono di certo alle frontiere. Ma occorrerebbero pure più scienza, più consapevolezza, più tecnici e professionisti ben formati, più volontà politica per sormontare un'emergenza che prende pieghe viepiù drammatiche in ampie aree del pianeta.

A Bassa, un quartiere povero di Douala, capitale economica del

Camerun e metropoli fra le più popolate d'Africa centrale, la gente s'accalca affannosamente a ogni ora davanti ai rubinetti del pozzo privato del locale birrifico Guinness.

Ma dall'Africa in piena crescita demografica giungono pure certi esempi incoraggianti d'accordi virtuosi che hanno propiziato passi da gigante a livello locale, come nel caso dell'uso concertato del bacino idrografico del fiume Tana, in Kenya, da cui proviene oggi il 95% dell'acqua dolce bevuta a Nairobi. Spostandosi nelle Americhe, il rapporto cita invece l'esempio del Fondo per l'acqua di Monterrey, in Messico, che ha preservato la qualità dell'acqua e fra l'altro limitato le inondazioni.

## Dall'odio alla giustizia riparativa

L'ex brigatista pentito Franco Bonisoli giovedì prossimo sarà a Reggio insieme ad Agnese, la figlia di Aldo Moro, il padre della Dc che venne assassinato dalle Br il 9 maggio del '78. L'iniziativa avrà luogo proprio nella terra in cui nacquero le Br, tra Costaferrata e Pecorile, frazioni tra le colline e le montagne di Vezzano e Casina. La serata si svolgerà il **13 aprile nella chiesa di San Luigi Gonzaga**. A organizzarla è il centro di giustizia riparativa "Anfora" assieme alla stessa parrocchia e alla **cooperativa** di Solidarietà sociale "L'Ovile". Con loro al tavolo ci saranno anche padre Guido Bertagna, gesuita, biblista e mediatore. A moderare il confronto sarà Caterina Pongiluppi, responsabile di "Anfora".

La serata **nasce da una riflessione del gruppo dell'incontro**: "Si cercava di trovare un senso al dolore, un valore per gli altri, per le giovani generazioni. Il senso del dolore poteva trovare un motivo d'essere nella possibilità di un cammino congiunto. Importante fu l'**acquisizione della consapevolezza** che i fatti non si cambiano, soprattutto se ci sono delle vittime, come pure capire che ci si poteva impegnare sul modo di ricordare, sul senso e il valore della memoria. Esistono vari tipi di memoria, una per ciascuno di noi, che fa vivere o non vivere, che ti apre un futuro, che ti lega ad un passato, ma che è in grado di ipotecare un cambiamento".

Parole sulle quali **Agnese Moro** (che è un' apprezzata giornalista) e **Franco Bonisoli** dialogheranno e rifletteranno, parlando della loro esperienza nei terribili **Anni di Piombo** che misero in ginocchio l'Italia intera, mietendo vittime e generando un'instabilità politica senza precedenti. Non è la prima volta che i due si troveranno assieme: da anni Bonisoli (che si è ravveduto e si è impegnato ad un percorso di giustizia riparativa) e la Moro – che lo ha perdonato, instaurandoci un buon rapporto – girano scuole e città per raccontare cosa significò la lotta armata di quel periodo, ma soprattutto per sensibilizzare e lanciare messaggi affinché non accadano mai più stragi simili.

Bonisoli nasce nel '55 a **Reggio da una famiglia operaia e comunista**. All'età di 19 anni entra nelle Brigate Rosse. Conosciuto col nome di battaglia 'Luigi' e col soprannome 'Rossino' per il colore dei suoi capelli, era un membro della direzione strategica e del comitato esecutivo delle Br. **Il 2 giugno '77 partecipa**, insieme a Calogero Diana e Lauro Azzolini, al ferimento del giornalista Indro Montanelli e l'anno seguente al sequestro dell'onorevole Aldo Moro. Nell'agguato di via Fani, Bonisoli fa parte del gruppo di fuoco travestito da aviare (insieme a Valerio Morucci, Raffaele Fiore e Prospero Gallinari); armato di un mitra ha il compito di neutralizzare l'Alfetta di scorta (insieme a Gallinari).

Dopo aver sparato un caricatore, utilizza anche la sua pistola contro l'agente lozzino. Il 1° ottobre 1978 fu arrestato con Nadia Mantovani, **Lauro Azzolini e Antonio Savino** nel covo terrorista di via Montenevoso a Milano. Condannato a 4 ergastoli nel processo romano Moro-Uno del 24 gennaio '83, a metà degli anni '80 si dissociò dalla lotta armata. In seguito è stato sottoposto a regime di semilibertà.

**Giovedì 13 aprile - Chiesa di San Luigi Gonzaga**

**Ore 19 Messa missionaria**

**Ore 19.45 buffet a offerta libera**

**Ore 21 incontro testimonianza condivisione di vite**

## CONOSCO DELLE BARCHE

Conosco delle barche che restano nel porto  
Per paura che le correnti le trascino via con troppa violenza.  
Conosco delle barche che arrugginiscono in porto  
Per non aver mai rischiato una vela fuori.  
Conosco delle barche che si dimenticano di partire  
Hanno paura del mare a furia di invecchiare  
E le onde non le hanno mai portate altrove,  
Il loro viaggio è finito ancora prima di iniziare.  
Conosco delle barche talmente incatenate  
Che hanno disimparato come liberarsi.  
Conosco delle barche che restano ad ondeggiare  
Per essere veramente sicure di non capovolgersi.  
Conosco delle barche che vanno in gruppo  
Ad affrontare il vento forte al di là della paura.  
Conosco delle barche che si graffiano un po'  
Sulle rotte dell'oceano ove le porta il loro gioco.  
Conosco delle barche che non hanno mai smesso  
Di uscire una volta ancora ogni giorno della loro vita  
E che non hanno paura a volte di lanciarsi  
Fianco a fianco in avanti a rischio di affondare.  
Conosco delle barche che tornano in porto  
Lacerate dappertutto, ma più coraggiose e più forti.  
Conosco delle barche stranamente simili  
Quando hanno condiviso anni di sole.  
Conosco delle barche che tornano sempre  
Quando hanno navigato fino al loro ultimo giorno,  
e sono pronte a spiegare le loro ali di giganti  
perché hanno un cuore a misura di oceano.

**Ascoltiamo la Parola di Dio**

**Martedì 11 aprile ore 21**

**In Canonica a Santa Croce**

## Commento al Vangelo di oggi Dio regala vita infinita a chi produce amore

All'alba, alle prime luci, quasi clandestinamente, due donne si recano alla tomba nel giardino. Vuote le mani, vengono solo per visitare la tomba: guardare, osservare, sostare, ricordare. Sono le stesse donne che venerdì hanno abitato, senza arretrare di un centimetro, il perimetro attorno alla croce. Un angelo scese dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Non apre il sepolcro perché Gesù esca, è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: il sepolcro è vuoto, il Nazareno è già altrove. Come, non è detto. Il mistero di Dio resta intatto. Donne, angelo, guardie, il brivido della terra, cielo, pietra, alba: tutti sono convocati perché Gesù Cristo cattura dentro il suo risorgere tutto l'universo; è energia che si dirama per tutte le vene del mondo, una forza che ha imbevuto di sé tutta la trama del creato. «E non riposerà più, fino a che non avrà raggiunto l'ultimo ramo della creazione e rovesciata la pietra dell'ultima tomba» (M.Luzi).

Le donne hanno il cuore grande abbastanza per parlare con gli angeli: "So che cercate Gesù, non è qui!" (segue a pagina 4)

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

### **DOMENICA 9 APRILE RESURREZIONE DI GESU' - ANNO A**

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

11 MASSENZATICO † Salsi Laura e Bolognesi Enzo; Antonio, Concetta, Vincenzo Mario; Ronzoni Giuseppe

11.15 SAN PAOLO

† per tutte le vittime delle guerre e dell'ingiustizia

### **LUNEDÌ 10 APRILE – LUNEDÌ DELL'ANGELO**

11 SANTA CROCE

### **MARTEDÌ 11 APRILE**

18.30 SAN PAOLO

18.30 MASSENZATICO

### **MERCOLEDÌ 12 APRILE**

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica

18.30 SAN PAOLO

### **GIOVEDÌ 13 APRILE**

18.30 SANTA CROCE

### **VENERDÌ 14 APRILE**

20.30 GAVASSA

### **SABATO 15 APRILE**

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

### **DOMENICA 16 APRILE SECONDA DOMENICA DI PASQUA - ANNO A**

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

(SEGUE DA PAGINA 3) Voi cercatrici, mendicanti dell'amato, continuate, ma con occhi nuovi.

Che bello questo: non è qui! Cristo c'è, esiste, vive, ma non qui.

Non è rinchiuso in nessun luogo. Va cercato altrove, diversamente, via dal territorio delle tombe, è in giro per le strade, un Dio da cogliere nella vita. Dappertutto, ma non qui, fra le cose morte.

Bisogna cercare più a fondo: non c'è luogo che lo contenga, non chiesa, non parole o liturgie. Lui è oltre, sempre oltre è il suo infinito cammino. Non è qui, vi precede, è davanti ad aprire la nostra immensa migrazione verso la vita. È davanti, a ricevere in faccia il vento, il sole, il futuro, la violenza. Andate, vi precede. Un Dio migratore, abbiamo, che ama gli spazi aperti, che apre cammini, attraversa pietre e spalanca tombe. Pasqua vuol dire 'passare'.

Non è festa per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che facciano scollinare verso più giustizia, più pace, più armonia con il creato, verso terra nuova e cieli nuovi. Vi precede in Galilea. Là lo vedrete. Ucciso a Gerusalemme, risorto a Gerusalemme, ma l'incontro avverrà ai margini, lontano dal centro dei poteri omicidi, in Galilea dove tutto ha avuto inizio con tre anni di strade, lago, pani e pesci, olivi, le lezioni sulla felicità, intese amicali. Devono rileggere tutta la vita di Gesù per capire la sua risurrezione. Devono ripercorrere la sua vita dall'inizio, allora capiranno che Dio l'ha risuscitato perché una vita così non può finire. Che gesti e parole così meritano di non morire, hanno dentro la vita indistruttibile che Dio regala a chi produce amore. Ermes Ronchi

**Lunedì di Pasqua unica messa a S. Croce alle ore 11**

## Riforma del fisco: molte ombre

Con la liberazione dalla dittatura e la fine della monarchia, la nostra Costituzione ha tracciato per l'Italia un nuovo percorso che assegna al sistema fiscale una funzione molto più ampia della pura e semplice raccolta di denaro. Elevata la popolazione dalla condizione di sudditi a quella di cittadini, portatori di diritti inviolabili, la Costituzione ribalta il ruolo dello Stato. Se prima era concepito come un tiranno che tartassa la popolazione per interessi che le sono estranei, ora è espressione del popolo stesso e ha come compito primario quello di assicurare a ogni cittadino di vivere con dignità. Un compito che la Costituzione sancisce all'articolo tre: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

I nostri Costituenti misuravano le parole e volutamente hanno utilizzato il termine "Repubblica", invece di "Stato", a indicare che il compito di fare giustizia compete a tutta la comunità nazionale, non solo alle istituzioni pubbliche. La strada indicata è quella della solidarietà prevista all'articolo 2, che in concreto si attua chiedendo a tutti di «concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva» (art 53). In conclusione, i tre articoli, il 2, il 3 e il 53, sono gli ingranaggi che danno movimento al meccanismo di costruzione del progresso sociale: se "tutti" concorriamo alla spesa pubblica (art. 53), adempiamo all'obbligo di solidarietà sociale ed economica (art. 2) e consentiamo alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli economici che limitano la dignità (art. 3). Un condensato di valori che dovrebbe renderci orgogliosi di pagare le tasse.

Il progetto politico della Costituzione si potrebbe riassumere nello slogan "uguaglianza nella solidarietà", che trova la sua piena attuazione nell'imperativo della progressività fiscale come prescritto dall'articolo 53: « Il sistema tributario è informato a criteri di progressività ». la contribuzione non può essere a percentuale unica, ma differenziata in base al livello di ricchezza: aliquota bassa per chi ha redditi bassi, aliquota elevata sui redditi alti. Se hai un carico di due figli e guadagni 1.000 euro al mese, 100 euro di imposte possono risultarti fatali. Se invece guadagni 10.000 euro, anche se paghi 1.000 euro di imposte il tuo livello di vita non ne risente. Eppure in ambedue i casi è stata applicata l'aliquota del 10%. Chiaro esempio di come le aliquote abbiano un diverso peso specifico in base al reddito percepito e come sia necessario differenziarle per garantire un minimo di equità.

La riforma prospettata dal governo promette di realizzare un sistema in cui sarà impossibile evitare più disuguaglianza perché lascerà più soldi in tasca a chi guadagna di più e più disagio sociale perché ridurrà le entrate e quindi le risorse a disposizione. Il governo stesso ha annunciato che la riforma ridurrà il gettito fiscale e il rischio è l'allargamento del debito pubblico, non per garantire più cure e più stato sociale, ma per l'obiettivo dichiarato di armarci di più.

**Il 16 Aprile in San Paolo, ore 11.15, ci farebbe molto piacere celebrare il battesimo di Samuel Mawuli con tutti voi. Venite in tanti. Clara Kouge**